

le mostre

Restauri, non solo antico

Nel nuovo corso debutta il recupero del contemporaneo

Il significato attribuito ai termini "restauro" e "conservazione" varia notevolmente a seconda degli autori, tanto da trovarli a volte come termini di una alternativa e a volte come intercambiabili. Questa è la radice del lavoro che da 35 anni si realizza, sperimentata e articolata qui all'Accademia di Belle Arti di Como, unica nel suo genere in tutto il Nord Italia. In questo quadro d'insieme, si colloca la nuova formulazione del Corso di laurea magistrale che si svolgerà alla Galli dal 2011 - 2012, con 6 nuovi laboratori: lapidei e derivati; dipinti su supporto ligneo e tessile; Arredi e strutture lignee; materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti; manufatti ceramici, vetri, organici; Materiali in metallo e leghe.

L'obiettivo strategico è quello di far diventare la struttura comasca il centro del restauro di qualità italiana, che possa esportare questo valore aggiunto in tutto il mondo, attraverso una sinergia tra l'attività formativa - approccio strutturati alla Storia dell'Arte e attività di Scuola Laboratorio, dove sperimentare pratiche e attività pratiche. Questo modulo sarà promosso in tutto il mondo, anche attraverso accordi mirati con realtà universitarie interessate ad ampliare la propria offerta formativa, anche grazie al fatto che la Galli da diversi mesi fa parte del Gruppo IED, il più grosso network della formazione privata italiana. Unico nel suo genere questo corso introduce gli studenti alle tecniche di base di restauro per la conservazione e salvaguardia del patrimonio artistico, con particola-



LABORATORI

Sopra, un'allieva dell'Accademia Galli restaura gli affreschi di Sant'Abbondio a Como, sotto una sedia «Dormitio» di Gio Ponti

re accenno a quello pittorico. Il corso potrebbe fornire inoltre le conoscenze e gli strumenti delle tecniche di pittura antica, che analizzeranno sia la pittura a fresco che quella su tela, al fine di fornire una possibilità ai principianti di provare le tecniche di doratura o cimentarsi nell'arte dei graffiti, mosaico, o affresco dipinto. Ma la vera novità sarà il tema del restauro del Contemporaneo, opere d'arte, installazioni, oggetti di design, su questo nuovo fronte si stanno concentrando i nostri sforzi e i maggiori investimenti, in termini di risorse umane e scientifiche, ma anche di attrezzature e laboratori. Nella infinita varietà di opere che compongono oggi il panorama dell'arte, distinguiamo quelle tradizionali, realizzate ancora con le tecniche classiche, come l'olio o la tempera; accanto a queste, le opere semi-tradizionali, ossia costituite da colori sintetici, acrilici o vinilici. Per queste due tipologie di opere l'approccio alle operazioni di restauro non si discosta metodologicamente dall'intervento sulle opere antiche seppure, trovandosi di fronte a prodotti industriali di cui sono sconosciuti i processi di degrado, è necessario adeguare le tecniche tradizionali di restauro in modo critico, attraverso approfonditi studi, ricerche e documentazioni. Questa è la nostra sfida per il futuro.

Salvatore Amura

(Accademia di Belle Arti «Aldo Galli»)

la mostra

«RUBENS DA VICINO» MILANO

Pozzoni ruba il fuoco sulle spalle di Rubens

Pubblichiamo un estratto dal catalogo della mostra di Carlo Pozzoni «Rubens da vicino» in corso a Milano alla libreria Rizzoli (dal 2 al 16 aprile, galleria Vittorio Emanuele II). Nella foto, Pozzoni con una delle sue opere.

di Carlo Ghielmetti

Rubare il fuoco agli dèi. La sfida suprema dell'uomo mortale nei confronti delle divinità. Senza giungere all'impudenza di Prometeo, in ciascuno di noi vive quell'insano desiderio di vincere la gravità e salire sulle alte vette dove risiedono i grandi spiriti dell'ingegno umano, per cogliere, fin quanto è nelle nostre possibilità, un po' di quella loro ispirazione e riportarla sulla terra.

Mi piace allora immaginare Carlo Pozzoni nell'intento di scalare il sacro monte degli immortali pittori, entrare nell'antro di Pieter Paul Rubens e sottrargli dei particolari intensi del suo lavoro per offrirli alla comunità. (...) Come un moderno Bernardo da Chartres, Pozzoni sale sulle spalle del gigante Rubens per potere vedere più lontano di quanto il maestro fiammingo potesse fare.

Quello che si coglie con immediatezza nella serie di fotografie dedicate a Rubens è un duplice livello di lettura, che corrisponde peraltro alle due istanze che si dibattono nello spirito creativo dello stesso Pozzoni e che, a ben vedere, rispecchiano in nuce l'eterna lotta che anima

tura di Rubens. Attraverso i suoi scatti è possibile ammirare, come è ormai impensabile fare in qualsiasi stanza di museo, l'aspetto tecnico della pennellata, la perizia tecnica del maestro, il particolare del soggetto ritratto, le geniali sfumature, i tocchi rapidi e immediati.

Ma se si fosse fermato a questo dato, Pozzoni non solo non avrebbe assolto il suo compito, ma non avrebbe nemmeno soddisfatto l'altro lato della sua matrice ispirativa che è quella più squisitamente artistica.

Quella cioè di creare delle nuove opere d'arte. In questa sua serie, infatti, il soggetto scivola in secondo piano rispetto alla forma. Emulo di un personalissimo pittoricismo che si dimostra attento ai linguaggi che l'arte contemporanea ha prodotto, Pozzoni crea delle vere e proprie composizioni astratte in cui il già citato soggetto è preso a pretesto per l'effetto pittorico che

vuole ottenere. In questo, Pozzoni è erede dei grandi maestri della fotografia contemporanea, uno fra tutti Edward Weston, per la sua capacità di metaforizzare le forme racchiuse nelle tele di Rubens, soprattutto quando anatomizza alcuni dei suoi particolari, portando la percezione visiva a un significato altro.



appuntamento

[Como]

- «**Boldini e la Belle Époque**». Como, Villa Olmo (via Cantoni 1; tel. 031.571979); fino al 24 luglio; orari: ma-gi, 9-20; ve-do, 9-22.
- «**Marco Cingolani. A perdita d'occhio**». Como, Broletto (piazza Duomo), Pinacoteca civica (via Diaz 84); Biblioteca comunale (piazzetta Lucati 1); tel. 031.252352; fino al 30 aprile.
- «**150 anni dell'Unità d'Italia 1861-2011: storia e memoria in terra lariana e lombarda**»; «**4° concorso europeo per im merletto a fuselli 2011**». Como, Museo didattico della sera (via Castelnuovo 9; tel. 031.303180); fino al 29 aprile; orari: ma-ve, 9-12; 15-18; do, 11-18.
- «**Gianni Secomandi. Opere anni '50 - '60**». Como, galleria Il Salotto (via Carloni 5; tel. 031.303670); fino al 30 aprile; orari: ma-sa, 10-12; 16-19.
- «**Eccellenze di design**». Cantù, Ex basilica di Sant'Ambrogio (piazza Marconi); fino al 17 aprile; orari: gi-do, 15-19.
- «**Made in Taiwan**». Cantù, Spazio laboratorio La Cornice (via per Alzate 9; tel. 031.700571); fino al 23 aprile; orari: lu-sa, 9.00-12.15; 15-19.
- «**Un'altra storia. Arte italiana dagli anni ottanta agli anni zero**». Como, spazio culturale Antonio Ratti (ex Chiesa di San Francesco). Inaugurazione oggi alle 18.

[Milano]

- «**Arcimboldo**»; fino al 22 maggio. «**Alberto Savinio. La commedia dell'arte**»; fino al 12 giugno. «**Impressionisti. Capolavori della collezione Clark**»; fino al 19 giugno. «**William Kentridge & Milano. Arte Musica e Teatro**»; fino al 3 aprile. Milano, Palazzo Reale (piazza Duomo; tel. 02.875672); orari: lu, 14.30-19.30; ma-do, 9.30-19.30; gi, 9.30-22.30; sa, 9.30-22.00.
- «**Fabrizio De André. La mostra**». Milano, Rotonda della Besana (via Besana 12; tel. 02.61836287); fino al 15 maggio; orari: lu, 14.30-19.30; ma-do, 9.30-19.30; gi, 9.30-22.30; sa, 9.30-22.00.
- «**Gli occhi di Caravaggio. Gli anni della formazione tra Venezia e Milano**». Milano, Museo Diocesano (corso di Porta Ticinese 95; tel. 02.89420019); fino al 3 luglio; orari: ma-do, 10-18.
- «**Michelangelo architetto nei disegni della Casa Buonarroti**». Milano, Castello Sforzesco - sale viscontee (piazza Castello, tel. 02.88463700); fino all'8 maggio. «**L'ultimo Michelangelo. Disegni e rime attorno alla Pietà Rondanini**». Milano, Castello Sforzesco - Museo d'Arte Antica; fino al 19 giugno; orari: ma-do, 9.00-17.30.
- «**Lo stupore nello sguardo. La fortuna di Rousseau in Italia da Sofici e Carrà a Breveglieri**». Milano, Fondazione Stelline (c.so Magenta 61; tel. 02.45462411); fino al 1° giugno; orari: ma-do, 10-20.
- «**Wow Spazio Fumetto**»: oggi pomeriggio alle 18.30 inaugurazione del Museo del fumetto di Milano, in viale Campania 12 nello stabile della storica fabbrica Motta. Per l'occasione, lo spazio ospiterà una mostra dedicata a quelle realtà editoriali che hanno fatto grande il fumetto italiano operando proprio a Milano e per tutto il weekend sarà protagonista di concerti, eventi e momenti dedicati ai comics

[Varese]

- «**Federica Galli. Gli alberi monumentali**». Varese, Galleria Ghiggini (via Albuzzini 17; tel. 0332.284025); fino al 10 aprile; orari: ma-sa, 10-12.30; 16-19.
- «**Donald Baechler e Chantal Joffe**». Varese, Duetart gallery (vicolo Santa Chiara 4; tel. 0332.231003); fino al 23 aprile; orari: ma-sa, 15.30-19.30.
- «**Gigi Soldano. It's been a great race!**». Varese, spazio Lavit (via Uberti 42; tel. 0332.312801); fino al 2 aprile; orari: lu-sa, 17-19.30.
- «**Alberto Giacometti. L'anima del Novecento**». Gallarate, MAGA (via De Magri 1; tel. 0331.791266); fino al 5 giugno; orari: ma-do, 9.30-19.30.
- «**Confraternite. Fede e opere in Lombardia dal Medioevo al Settecento**»; «**La città che cambia la città che cresce**». Busto Arsizio, Palazzo Cicogna (p.zza Vittorio Emanuele II; tel. 0331.390351); fino al 23 aprile; orari: ma-sa, 15-19; do, 10-12; 16-19.
- «**I Celti del lago. Popoli e culture preromane dell'Alto Varesotto**». Luino, Palazzo Verbania (via Dante 6); fino al 3 aprile; orari: gi-lu, 10-12; 20-23.
- «**Alberto Giacometti e l'ombra della sera**». Lecco, Scuderie di Villa Manzoni; fino al 15 maggio; orari: ma-ve, 9.30-17.30; sa e do, 9.30-18.30.
- «**Arte europea dell'800 e del primo '900**». Lecco, Galleria Unicum (via Roma 5, tel. 0341.250247); aperta il sabato.

[Canton Ticino]

- «**Giovanni Battista Piranesi. Opera grafica**». Chiasso, max Museum (via Dante 16; tel. 0041.91.6825656); fino al 1° maggio; orari: ma-do, 10.00-12.00, 15.00-18.00.
- «**Alfredo Casali. Opere 2006-2010**». Chiasso, Galleria Mosaico (via E. Bossi 32; tel. 0041.91.6824821); fino al 9 aprile; orari: ma-sa, 15-18.
- «**Man Ray**». Lugano, Museo d'arte (Riva Caccia 5; tel. 0041.588667214); fino al 19 giugno; orari: ma-do, 10-18; ve, 10-21.
- «**Collezione Christian Stein. Una storia dell'arte italiana**». Lugano, Museo Cantonale d'arte (via Canova 10; tel. 0041.91.9104780); fino al 22 maggio; orari: ma, 14-17; me-do, 10-17.
- «**Frank Horvat**». Lugano, Galleria Photographica FineArt (via Cantonale 9; tel. 0041.91.9239657); fino al 5 maggio 2011; orari: ma-ve, 9.00-12.30; 14-18.